Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it, **Angelo Sala** a.sala@laprovincia.it, **Marco Corti** m.corti@laprovincia.it, **Gianluca Morassi** g.morassi@laprovincia.it, **Roberto Crippa** r.crippa@laprovincia.it,
Maura Galli m.galli@laprovincia.it, **Eugenio Gizzi** e.gizzi@laprovincia.it, **Nicola Panzeri** n.panzeri@laprovincia.it, **Paolo Giarrizzo** p.giarrizzo@laprovincia.it, **Ernesto Longhi** e.longhi@laprovincia.it, **Lorenza Pagano** l.pagano@laprovincia.it

[LA STORIA]

Vita con sei figli: tante gioie, pochi aiuti

Spesa al discount, casa in affitto e vacanze da amici: «Ma non facciamo affidamento sullo Stato»

Fare colazione in otto, andare in bagno a turni (pur avendone due a disposizione), fare la spesa con un occhio al borsellino e un altro alla dispensa. Soprattutto vivere insieme dalla mattina alla sera condividendo tutto: dalle cose materiali alle emozioni.
Dal dentifricio al compleanno, dal bel voto a scuola alla televisione. Gianfranco ed Elisa Rota, rispettivamente 36 e 35 anni, sposati da nove, hanno sei figli. Tre gemelli (Martina, Mattia e Samuele, 7 anni a dicembre) e tre nati tra il 2005 e il 2008: Tommaso (4 anni), Giovanni (2) e Maria Grazia, di un anno. Per loro vivere insieme è un piacere con poche o nessuna rinuncia. Papà Gianfranco, ortopedico con studio e laboratorio in via Maroncelli a Lecco, nel rione di Belledo, non ha dubbi: «Sacrifici? Privazioni? Non ne facciamo o, almeno, non ce ne accorgiamo. Abbiamo una casa in affitto a Maggianico, con una grande sala, una cucina, tre camere da letto e due bagni e non ci manca nulla. Non solo materialmente, ma soprattutto spiritualmente».

MAMMA ELISA

Il "materialmente", però, va spiegato: oltre al papà che lavora in proprio, la famiglia Rota si avvale anche dell'aiuto di mamma Elisa che fa l'infermiera professionale al Celaf di Lecco tre mattine a settimana. Le difficoltà economiche sono attenuate, rispetto ad altre famiglie numerose, dal fatto del doppio reddito. Ma bisogna stare attenti: «La spesa – spiega Gianfranco – la faccio io ogni lunedì mattina, giorno di chiusura del laboratorio. Vado a un discount e spendo sempre più di 150 euro a botta. E vado al discount, appunto, che se andassi in un supermercato qualsiasi non so cosa spenderei».

LA COLAZIONE

Il problema del mangiare comincia a colazione quando a tavola si siedono dieci bocche: «Consumiamo almeno tre litri di latte, poi cereali, biscotti, pane e marmellata. A pranzo c'è solo mia moglie con la più piccola perché gli altri sono tutti alla scuola materna o elementare. E lì i costi salgono: spendo 280 euro di buoni mensa solo per le elementari, poi 460 euro al mese per l'asilo nido di Giovanni e 200 euro di scuola materna per Tommaso. Una bella botta solo per mandarli a scuola e farli mangiare a pranzo». Poi arriva la sera e fa il suo ingresso in campo l'angelo del focolare, Elisa: «A volte torno a casa e la vedo completamente distrutta. Ma felice. D'altronde va a prendere a scuola e all'asilo tutti e sei con la più piccola in braccio e poi comincia a preparare la cena. I bambini mangiano tutti insieme alle 19,30 e alle 20,20 sono a letto tutti. Alle 21 circa mangiamo io e mia moglie che così possiamo stare un po' tranquilli».
Per fortuna le pretese dei bambini sono ancora del tutto relative: «C'è solo Mattia che ha la passione per i Gormiti e ne ha una scatola piena. Gli altri si arrangiano con qualsiasi cosa trovano in giro. Fanno le spade laser con i Lego o si industriano a lavorare di fantasia. Non abbiamo ancora pensato a come reagiremo alle prime richieste di telefonini, Ipod, playstation o altro… Affrontiamo i problemi uno alla volta. Non si può fare diversamente vivendo in otto. E poi devo dire che i bambini sono molto coesi e si divertono a stare insieme. Per ora non hanno bisogno di molto altro…».

LA VACANZA

Certo che andare in vacanza è un problema: «Questo sì. Io chiudo l'attività ad agosto quando i prezzi sono alle stelle. Ogni tanto affittiamo qualche bungalow o appartamento. Altre volte amici ci prestano le case al mare o in montagna. Ma non sempre ce ne andiamo in vacanza». Vizi? «Io solo la pizza una volta alla settimana. Mangiata fuori se troviamo la baby sitter per qualche ora o, più spesso, a casa, in famiglia. Mia moglie invece non ha nessun vizio. La invidio molto. Anzi, no. Un vizio ce l'ha: i figli. Farebbe qualsiasi cosa per loro e dà loro tutta sé stessa». Cattolici, credenti, i Rota si affidano molto alla Provvidenza: «E ci è sempre andata bene – afferma Gianfranco – Non ci manca nulla e siamo felici. Anche la casa in affitto è arrivata dalla persona giusta al momento giusto. Certo è che non si deve fare affidamento sullo Stato». In che senso? «Tutti parlano di aiutare le famiglie, intendo tutte le famiglie non solo quelle numerose. Però si riempiono la bocca di parole e non fanno nulla di sostanziale per riconoscerle, promuoverle, valorizzarle. Non abbiamo avuto accesso al bonus famiglia, pur essendo in tanti. Non ci lamentiamo ma vorremmo più considerazione. E non parlo solamente di soldi e di contributi».

Marcello Villani



FAMIGLIA ROTA Papà Gianfranco, mamma Elisa e i sei figli

[IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE FAMIGLIE NUMEROSE]

«Il bonus non basta, servono sgravi»

Una lettera ai candidati Brivio e Nava con nove domande su problemi precisi

È un'associazione con quasi duecento iscritti ma con almeno 800 sostenitori. Il perché è presto detto: è l'associazione nazionale famiglie numerose di Lecco, presieduta da Danilo Di Stefano e Lucilla Barassi (nella foto). Per essere soci basta avere dai 4 figli in su. A Lecco con questo stato di famiglia ci sono ben 173 nuclei familiari e quasi tutti si sono iscritti tutti a questa associazione. «Quella dei 173 nuclei familiari con almeno 4 figli è per difetto perché ci dicevano che alcuni comuni non hanno fornito i dati, a livello provinciale – spiega Danilo Di Stefano, che risiede a Cernusco - Ci fa piacere. D'altronde in tanti si vive meglio anche se bisogna fare delle scelte di vita magari un po' contro corrente». Non fa filosofia, Di Stefano, sulle famiglie numerose, né vuole che vengano viste come "fenomeni da baraccone", gente magari molto cattolica, un po' chiusa...
Non è così, anche se spesso le famiglie numerose italiane sono molto cattoliche. Una cosa, l'avere una fede forte, non esclude l'altra, ovvero essere aperti al mondo: «Anzi – ribatte il presidente dell'Anfn di Lecco - per esperienza personale vedo sempre che chi ha più figli si impegna di più nei consigli di classe delle scuole, ha la porta di casa sempre aperta».

> *L'sssociazione ha quasi duecento iscritti ma almeno 800 sostenitori*

Insomma, la famiglia numerosa è innanzitutto una scelta di apertura che va oltre la famiglia in sé stessa. «Non ci si chiude quasi mai dentro la famiglia numerosa – spiega il presidente delle famiglie numerose - ma, anzi, ci si apre al mondo». Eppure i problemi, soprattutto economici, non mancano. Il bonus famiglia della Regione, pur essendo "una tantum" poteva aiutare molte più famiglie di quanto non abbia fatto, secondo Di Stefano: «L'Isr è la versione regionale dell'Isee ovvero un indicatore della situazione economica familiare che secondo noi non funziona bene. I criteri di assegnazione sono penalizzanti. Una famiglia che ha diversi figli e un reddito medio, in un certo senso ha gli stessi sgravi di una famiglia con uno o due figli. Non cambia niente dare 1.500 euro in un anno quando in un comune pago i servizi come tutti gli altri, per esempio». Per questo Di Stefano ha mandato in questi giorni un questionario ai due principali candidati presidenti della Provincia, per chiedere loro cose precise. Non discorsi, ma fatti. Le domande alle quali Nava e Brivio sono chiamati a rispondere: 1) Istituirà un assessorato o un delegato per la famiglia? 2) istituirà una consulta provinciale della famiglia? 3) realizzerà e sosterrà la family card? 4) proporrà e sosterrà l'adozione di tariffe pro capite per l'acqua potabile? 5) sosterrà l'applicazione di tariffe alla francese (che tengono conto del numero di figli)? 6) proporrà e sosterrà l'applicazione di tariffe alla francese per il trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano? 7) proporrà la riorganizzazione della tariffa rifiuti (tia/tarsu)? 8) prevederà alloggi popolari per famiglie numerose? 9) promuoverà iniziative di sostegno economico e ambientale legate ai consumi (un figlio un pc; pannolini lavabili; uso dell'acqua di rubinetto)? Domande concrete alle quali anche Nava e Brivio si sono impegnati a rispondere.



[LA SCHEDA]

L'associazione

È un'associazione con quasi duecento iscritti ma con almeno 800 sostenitori. Il perché è presto detto: è l'associazione nazionale famiglie numerose di Lecco, presieduta da Danilo Di Stefano e Lucilla Barassi. Per essere soci basta avere dai 4 figli in su. A Lecco con questo stato di famiglia ci sono ben 173 nuclei familiari e quasi tutti si sono iscritti tutti a questa associazione.

Le richieste

Il presidente ha scritto una lettera ai due candidati presidenti Brivio e Nava ponendo domande precise sulla loro politica a sostegno delle famiglie numerose. Tra queste: istituirà un assessorato per la famiglia, una consulta provinciale, realizzerà la family card? E ancora sosterrà l'applicazione di tariffe pro capite per l'acqua potabile e tariffe alla francese per il trasporto pubblico?